

N° 6 - Mese di Aprile 2019

RIVISTA PERIODICA DI INFORMAZIONE EDUCATIVA DIFFUSIONE GRATUITA

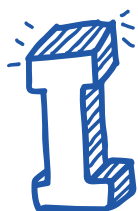


Bimbi Senza Frontiere

SPECIALE
GIORNALINO SCOLASTICO
ZAVERIA CASSIA



**Kairos Società
Cooperativa Sociale
Onlus**



3 Editoriale

Alessandro Capponi e Alessio Buzzanca

6 Gubbio e Cassano d'Adda

- Formazione

4 e 5 Venezia e Colleverde

- Il Carnevale

7 Zaveria Cassia

- La nuova biblioteca
- Una speciale lezione di musica



8 Samolaco

- La Primavera

9 Collazzone

- Pet education

10 Dott.ssa Serenella Francioni

- La qualità dei servizi attraverso il coordinamento pedagogico di rete

11 Vistarino

- Tutti a scuola!

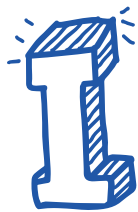


12 Levego e Subiaco

- Intervista all'Assessore all'istruzione del comune di Belluno, Valentina Tomasi
- Il giro degli angoli

13 Taranto

- Apertura dell'asilo nido di Torricella



14 Sezze e Gualdo Tadino

- L'importanza del tirocinio formativo all'interno della Sezione Primavera
- I bambini guardano gli adulti: la responsabilità dell'esempio.

15 Ricetta

- Ricetta della cuoca del nido di Collazzone: Ciambellone all'arancia

16 Mantova

- Ricchi momenti del quotidiano

17 Approfondimenti

- L'alimentazione nello sport



18 Corteolona

- Laboratorio teatrale alla scuola dell'infanzia

19 Dubino

- Contributi del Comune per l'abbattimento delle rette a valere sul Fondo nazionale 0-6



TRIBUNALE DI VELLETRI Iscrizione n° 12/2018 - RG n° 1378/2018

Editore

Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

Caporedattore
Carla Diddoro

Direttore Responsabile
Alessio Buzzanca

Grafica:

Eleonora Spadoni

Per segnalazioni scrivere a: grafica@serviziocolleverde.it

**“Le parole insegnano, gli esempi trascinano”
(Sant’ Agostino)**

La parola “esempio” è di casa nei discorsi sull’educazione e nelle pratiche didattiche in uso nelle aule scolastiche poiché gli allievi chiedono



sempre esempi per apprendere meglio. L’esempio riporta alla vita vera, ai fatti, alle storie reali. Dare il buon esempio è un dovere per ogni docente perché il suo modo di comportarsi renderà più delle parole, delle migliori regole scritte o dei più proficui consigli.

Ciascun insegnante è esempio per i propri alunni per due ragioni fondamentali. La prima riguarda il rapporto che agli occhi dei suoi studenti sa instaurare tra scuola e vita, creando ponti tra saperi e realtà, quindi tra cultura formale ed esperienza viva.

La seconda sta a monte della prima e rappresenta la sfida motivazionale: l’insegnante capace di arricchire la sua azione di esempi di contenuto, di procedura, di metodo, è normalmente un insegnante amato e seguito. Gli allievi amano l’insegnante che li fa sentire intelligenti, l’esperienza lo insegna.

Non è la perfezione, nel nostro tempo, che fa di un esempio un esempio. Si può essere esempi non in quanto perfetti, ma in quanto veri e fedeli a se stessi, fino a quando non si cambia idea. Agli occhi degli alunni oggi un docente credibile è colui che trova nell’errore la possibilità di una nuova ripartenza, rafforzando e assicurando in loro il pensiero sul proprio futuro. Ogni alunno, infatti, riconosce l’autorità dell’adulto, crede in lui, si affida, con il desiderio di seguire *quella scia di fascino* che l’educatore lascia dietro di sé.

E’ in questo circuito magico di condivisione che sta la nuova e più feconda esemplarità che può assumere chi insegna nei confronti di chi impara.

Alessandro Capponi
Presidente Cda



Con molta fatica, ma con parecchie soddisfazioni, la nostra rivista sta crescendo grazie soprattutto all’impegno delle magnifiche educatrici della Kairos. Leggendo con attenzione gli articoli



di ognuno dei numeri della nostra creatura si possono trovare spunti educativi, gite da ripetere e persino ricette da provare (quella del ciambellone su questo numero è imperdibile). Sono stati affrontati tanti temi, ma ce ne sono migliaia ancora da affrontare.

Le maestre sono un vulcano di idee, ma quello che mi piacerebbe è sentire anche la voce dei genitori: cosa vorreste trattassimo? Cosa manca alla nostra rivista? Avete un nodo da sciogliere e Gordio risulta irraggiungibile?

Vi invito a scrivermi alla email in calce e provvederò a dare spazio alla vostra voce e alle vostre domande, anche con l’ausilio di esperti nel caso in cui fosse necessario.

Vorrei che questa rivista fosse utile non solo da leggere, ma anche da interrogare.

I nostri figli sono un tale vulcano di idee, domande e trovate, che ogni loro gesto merita un approfondimento. A volte anche per riderci sopra o per scoprire magari che in un altro posto d’Italia c’è una mamma o un papà che si è posto la stessa domanda e non ha trovato risposta. Se ci pensate, la Kairos è esattamente questo: una comunità unita e coesa, ma estremamente liquida e sparsa su tutto il territorio ove divergono problemi, emergenze o semplicemente tradizioni e abitudini. Confrontiamoci anche per crescere.

alessio.buzzanca@me.com

Alessio Buzzanca
Direttore Responsabile



Il carnevale a Venezia

Il carnevale a Venezia è una delle festività più famose al mondo. Ogni anno torme di turisti affollano la città per vedere non solo le bellezze che la Laguna offre, ma per far festa tra gli eventi organizzati e i costumi colorati.

In questo periodo, si possono incontrare eleganti maschere e bambini che giocano tra le calli e nei campi lanciando allegramente coriandoli.

Il nostro asilo nido respira l'aria di festa che lo circonda, arricchendo i propri spazi con addobbi fatti dai bambini, attività inerenti e anche una festa in maschera. In questo periodo, abbiamo cantato molte canzoncine con protagonisti Arlecchino, Pulcinella e simpatici pagliacci. Molte sono state le attività che abbiamo organizzato su questo tema per dare il benvenuto a questa festa che qui a Venezia in laguna è davvero molto sentita.



In un laboratorio grafico-pittorico, i bambini hanno dipinto delle mascherine dai mille colori con le dita intinte nella tempera. Inoltre, con un tocco più astratto, i piccoli intingendo dei tappi di sughero nel colore hanno lasciato traccia sul foglio, creando un vortice di coriandoli. Un'altra meravigliosa opera d'arte di grandi dimensioni e collettiva, è stato il collage di una maschera, incollando su di essa coriandoli e stelle filanti. Inoltre, i bambini si sono esercitati nei travasi con i coriandoli, una sorta di esercizio in preparazione del "lancio del coriandolo per le calli" che ha divertito davvero tantissimo i bambini che alla fine dell'attività avevano i capelli pieni di carta colorata. Martedì grasso abbiamo fatto festa in asilo: i bambini e anche le educatrici hanno indossato i vestiti di carnevale e ballato tra coriandoli e stelle filanti all'insegna della gioia. Tutti erano contenti di indossare nuovi abiti un po' diversi dai soliti e tra i tanti c'erano un pagliaccio, un giullare, una principessa e un dolcissimo polpo. Il carnevale a Venezia non è solo un evento, ma rappresenta anche un legame con le tradizioni di antiche origini, che noi in quanto asilo del territorio sentiamo il dovere di tramandare.

a cura dell'equipe di Venezia



Carnevale a Colleverde 2019



“Viva , viva Carnevale con il pepe e con il sale la tristezza manda via e ci porta l'allegria”.

Con questa piccola filastrocca abbiamo aperto The Giving Tree al Carnevale, la festa più allegra dell'anno. Carnevale pieno di colori e creatività. Abbiamo conosciuto le maschere tradizionali e tra tutte abbiamo scelto Arlecchino, Colombina e Pierrot per un percorso di lavori individuali e di gruppo.

Conoscere la storia di alcune maschere e parlare dei costumi preferiti di ognuno ci aiuta a creare un'atmosfera contagiosa nella scuola.

I laboratori hanno permesso ai bambini di giocare e divertirsi con tempere, collage e travestimenti. Hanno creato maschere giganti, marionette e tanti altri lavori. Poesie e filastrocche hanno prodotto una cornice di colori e allegria.

Quest'anno la nostra scuola ha preso parte all'organizzazione del Carnevale cittadino organizzato proprio dalla Kairos, sollecitando le famiglie a partecipare alle classi aperte per la creazione delle maschere utilizzate poi nella sfilata di quartiere. Genitori, insegnanti e bambini coinvolti nella creazione di maschere fatte di carta crepe, nastri colorati, tempere e molta complicità. La possibilità di vedere i nostri bambini coinvolti in una manifestazione del territorio, ci riempie di gioia e dà loro la possibilità di vivere in prima persona la famiglia, la scuola e sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Poter vivere tutto ciò passeggiando per le strade del nostro quartiere è stata un'esperienza fantastica. Mantenere viva una delle poche tradizioni rimaste è la testimonianza che esiste ancora la possibilità di aggregare persone di tutte le età.

La manifestazione è stata un successo. Una domenica di sole e allegria che ha visto insieme una grande parte dei rappresentanti di tutta la nostra comunità. I bambini si sono divertiti molto e hanno vissuto, oltre la gioia della festa di Carnevale, una piccola esperienza come cittadini, con la speranza di poterla ripetere anno per anno.



Formazione in Umbria

Durante l'anno 2018-2019, le educatrici dei nidi di Gubbio hanno partecipato a vari corsi di formazione. E' stata toccata un'ampia varietà di tematiche per approfondire alcuni aspetti insiti nel lavoro da educatore in un contesto così delicato. Sono stati affrontati quindi gli aspetti tecnici utili a rendere il nido e le persone che lavorano per esso, una rete che poggia sulle stesse basi e che sa utilizzare in modo omogeneo gli strumenti teorico-pratici necessari. Tra gli argomenti approfonditi, quelli che hanno suscitato particolare entusiasmo sono stati: le dinamiche emotive e relazionali, le buone pratiche, l'attenzione al mondo interno del bambino, ma anche dell'adulto, lo sguardo attento alle peculiarità di ciascun bimbo, ai tempi personali e alle conquiste. Tutto questo ha costituito parte fondamentale della formazione, cui le educatrici hanno partecipato con interesse e desiderio di mettersi alla prova. Inoltre, una serie di altri incontri hanno avuto lo scopo di accrescere le competenze teorico-pratiche per riconoscere e gestire alcune condizioni psicopatologiche che possono insorgere anche nella prima infanzia. Particolare attenzione nella formazione promossa da Anci Umbria è stata data all'importanza di garantire una continuità armonica e consapevole tra i servizi 0-3 e la scuola dell'infanzia, attraverso l'adozione di un sistema integrato dei servizi 0-6, rendendo più finalizzato il lavoro delle educatrici e dotandole di uno sguardo più ampio in divenire sullo sviluppo del bambino.

a cura dell'equipe di Gubbio



Asilo Nido Cassano d'Adda



Il desiderio di formazione delle educatrici nasce dalla necessità di potersi fermare, rivedere i propri passi, entrare in ascolto per affinare lo sguardo in un intento educativo consapevole e costruttivo pronto anche a cambiare, a riadattarsi.

Creare il gruppo di lavoro passa anche dalla condivisione di momenti nei quali poter costruire un pensiero che ci unisce nella pratica educativa.

Ringraziamo Kairos che in tutto questo crede e dona possibilità, nella certezza che il nido sia un luogo di "grandi importanze", il primo che la famiglia incontra e nel quale è accolta.

Abbiamo appena avviato con Sonia Tresoldi psicomotricista, un percorso formativo che ci accompagnerà, nei prossimi mesi ad affinare competenze nella realizzazione di laboratori di gioco psicomotorio per favorire la socializzazione del bambino con bisogni speciali.

Incontri teorici saranno seguiti da laboratori svolti al mattino e condotti dalla formatrice affiancata da un'educatrice in osservazione e successivamente in inversione di ruoli.

I filmati realizzati durante i laboratori saranno condivisi con le educatrici non direttamente coinvolte in incontri di rielaborazione.

La formazione dedicata al valore della lingua madre promossa dalla biblioteca locale con la quale collaboriamo per il progetto "Nati per leggere", ha permesso di valorizzare le presenze delle famiglie portatrici di radici diverse, di giocare con suoni e toni insieme ai bimbi in occasione della giornata internazionale del 21 febbraio.

a cura dell'equipe di Cassano d'Adda

La nuova biblioteca

"I bambini che leggono saranno adulti che pensano"



Insegnare ad amare la lettura e i libri è uno dei doni più preziosi che una scuola possa offrire ai propri bambini e ragazzi: la biblioteca scolastica è uno spazio educativo che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi formativi della scuola e alla valorizzazione della lettura e della ricerca.

La nostra biblioteca, intitolata a **Suor Alberta Gamba**, storica insegnante dell'Istituto, è aperta agli studenti e al territorio e dispone di un notevole patrimonio librario, suddiviso in sezioni per bambini, ragazzi e adulti e catalogato secondo la classificazione del sistema decimale Dewey.

Nella sezione dedicata ai bambini ci sono molti libri illustrati, cartonati, tattili, disposti sugli scaffali in modo da essere facilmente fruibili per i piccoli dell'asilo nido e della Scuola dell'infanzia. Per la scuola primaria, i testi sono collocati secondo un sistema "a scaffale aperto", così da permettere al bambino di scegliere un libro secondo le proprie abilità di lettore e i propri interessi.

La sezione dei ragazzi è pensata per i lettori più esperti e per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con romanzi d'avventura, fantasy ma, anche molti che raccontano temi di attualità e personaggi che hanno cambiato la storia. La sezione degli adulti, conta numerosi volumi, alcuni molto pregiati, e una notevole quantità di testi di letteratura e narrativa italiana. È presente inoltre una sezione dedicata agli insegnanti con testi per la didattica e manuali per l'inclusione e i bisogni speciali.

La principale attività della biblioteca è quella del prestito e della consultazione di testi, ma numerose saranno le iniziative che si svolgeranno durante tutto il corso dell'anno scolastico: laboratori e attività didattiche di gruppo, lettura ad alta voce, incontri con gli autori, dibattiti e promozione alla lettura.

a cura di Marzia Marini

Una speciale lezione di musica

Un importante evento si è svolto presso la scuola Zaveria Cassia con l'arrivo della Fanfara del Quarto reggimento dei carabinieri a cavallo. È stato grande l'interesse dei bambini e degli insegnanti quando fra una spiegazione e l'altra è emersa attraverso la voce degli strumenti la grande forza della musica.



Fra inni, marce, canzoni e ouverture d'opera, la mattinata è passata piacevolmente in un alto momento formativo con la lezione-concerto, coronata dalle divise dell'Arma dei musicisti e dalle voci dei loro scintillanti strumenti. Trombe, tromboni, bassotuba e percussioni, hanno fornito la possibilità di poter ascoltare da vicino le sonorità e la capacità espressiva dei brani, regalando grandi emozioni che solo un insieme di strumenti dal vivo può dare. Questa musica "con le stellette", diretta dal maresciallo maggiore Tassinari, ha avuto l'apice dell'interesse nel momento in cui ai bambini è stata data la possibilità d'interagire. Bella è stata l'esecuzione di alcuni di loro con il carabiniere batterista. Il canto dei presenti su una nota sigla di cartoni animati, ha portato le maestre, le suore e alcune mamme a sentirsi nuovamente bambine e a condividere in pieno questa magia. Con l'immane Inno di Mameli si è conclusa questa piacevole esperienza che ha saputo regalare ai presenti emozioni forti, con la speranza nel cuore che sia solamente un arrivederci per la scuola.

a cura di Mery Bruno



La Primavera

Nell'aria c'è un profumo nuovo: è arrivata la primavera! I bambini osservano dalla finestra l'arrivo della bella stagione nell'erba che cresce e assume un colore verde brillante, nella fioritura del prato e degli alberi, nel cinguettio degli uccellini che si sente dalle finestre lasciate aperte per far entrare il tepore primaverile, nell'accendersi dei colori sulle montagne che circondano il nostro nido. Tante sono le attività proposte dalle educatrici e riprendono le uscite frequenti in giardino, in modo da favorire un contatto diretto con la natura.

In particolare, rispettiamo e onoriamo un'antica tradizione di origine contadina e alpina diffusa in tutta la Valtellina e la Valchiavenna: nei primi giorni del mese di marzo i bambini in festa percorrono i prati e producono gran rumore con campanacci per "risvegliare l'erba" e invitarla a ricrescere dopo il lungo e freddo inverno, gridando: "Èrba fòra che l'è maarz!" (cresci, erba, che è marzo!).

Le educatrici propongono quest'attività con l'intento di fare avvicinare i piccoli alle vecchie tradizioni di una volta e far scoprire il loro prezioso valore, per non farle svanire con il passare degli anni.

Durante la stagione primaverile viene proposto ai bambini di allestire un piccolo orto in un angolo del giardino, dove piantare i semi e vederli gradualmente trasformarsi in piante di erbe aromatiche, fiori e frutti. Ogni giorno si prendono cura del terreno, innaffiandolo e gustando poi i frutti appena pronti. Il momento più emozionante è quello della semina, perché i bimbi possono giocare con la terra, imbrattarsi le mani, e nel frattempo possono imparare cos'è un seme o una piantina.

Attraverso quest'esperienza i bimbi vivono la coltivazione dell'orto come un gioco e al tempo stesso acquisiscono valori importanti come il senso di responsabilità, il lavoro di gruppo, la collaborazione, la tutela dell'ambiente, imparano ad osservare la natura, i suoi ritmi lenti e perfetti, il ciclo delle stagioni.

La rielaborazione dell'esperienza tra gli ambienti del nido prevede l'allestimento di una parete a tema con un cartellone dai colori a tempera primaverili e l'assaggio di alcuni frutti di stagione, come le fragole e le ciliegie.

a cura dell'equipe di Samolaco



Pet education

Quando parliamo di servizi per l'infanzia non possiamo non parlare di cura.

Attraverso il nostro ruolo di educatrici facciamo perno sull'importanza che rivestono temi come l'esserci, l'accoglienza dell'altro, l'attenzione e l'osservazione, l'ascolto e l'empatia. Aspetti fondamentali, che vanno coltivati giorno dopo giorno nell'ottica della creazione di un ambiente educativo positivo.

Presso *Un nido tra le colline* poniamo molta attenzione a tutto ciò che può essere racchiuso nel concetto di cura.

Cura di sé, cura degli altri, cura dell'ambiente nido, cura del proprio corpo, cura dell'orto e delle piantine.



A tal proposito, abbiamo deciso di promuovere un percorso educativo nel quale venisse coinvolto anche un animale per cercare di comunicare al bambino il fatto che la cura è qualcosa che investe la nostra vita in maniera totale e che oltre a prenderci cura del nostro spazio, di noi stessi e degli amici, possiamo e dobbiamo prenderci cura anche di tutto ciò che ci circonda, compresi gli animali.

Tutte le persone che hanno a che fare con i bambini conoscono la curiosità che essi nutrono nei confronti di un animale. Fa parte del naturale processo di scoperta del mondo e di tutto ciò che è altro da sé.

È un loro bisogno quello di sperimentare e di entrare in relazione.

Attraverso le attività di pet-education si insegna ai bambini a comunicare in maniera corretta con il cane attraverso semplici pratiche di cura: spazzolarlo, dargli da mangiare, portargli l'acqua, ecc....

Ma non solo: il cane funge da facilitatore delle relazioni del bambino con i pari, con gli adulti e con l'ambiente circostante, andando a stimolare diverse aree di sviluppo: capacità di concentrazione, linguaggio, ascolto, abilità motorie, dialogo e socializzazione.

Il progetto di pet-education nasce dal desiderio di avvicinare i bambini agli



animali, insegnando loro a trattarli con rispetto, in quanto essere viventi e non giocattoli.

“La qualità dei servizi attraverso il coordinamento pedagogico di rete”

La Regione dell'Umbria con l'atto di indirizzo 1618 del 2009, sulla funzione di coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia, ha avviato fin dall'anno educativo 2011-2012, il coordinamento di rete nelle 12 zone sociali della nostra Regione, funzione che, nella nostra zona sociale, la n.7 viene svolta dalla sottoscritta.



Dott.ssa Serenella Francioni

*Coordinatore pedagogico
di rete Zona Sociale n. 7*

Sulla base degli indirizzi regionali, le funzioni di coordinamento pedagogico di rete, sono volte a qualificare il sistema dei servizi educativi per l'infanzia, a sostenere le trasformazioni sociali, la promozione di iniziative di rete tra i territori e di formazione, attraverso azioni che tengono conto di obiettivi come i diritti dei bambini ad avere servizi con un buon livello di qualità. Ad oggi la nostra zona sociale, dispone di ben 7 nidi d'infanzia, 2 sezioni primavera, 1 centro bambini, 1 centro bambini e famiglie, 1 nido familiare, 1 spazio gioco, per un totale di 13 servizi tra pubblici e privati. I posti offerti sono 261, 176 per i nidi d'infanzia, compresi 5 posti per il nido familiare, 30 posti per le sezioni primavera, 32 per i centri bambini, 8 posti per il centro bambini e famiglie e 15 posti per lo spazio gioco, a fronte di una popolazione in età pari a 955 bambini, con copertura del 27,32%.

Il coordinamento pedagogico di rete opera in costante rapporto con i coordinatori dei servizi, si riunisce di norma ogni due mesi e il suo obiettivo principale è quello di costruire una identità di gruppo; Dall'anno educativo 2011-2012, ci occupiamo in modo particolare della formazione degli educatori e dei coordinatori partendo dai loro bisogni personali che sono pronti a riflettere sul proprio lavoro. Siamo convinti che solo offrendo risposte educative efficaci ai bambini ed alle loro famiglie si potranno costruire dei buoni servizi e una cultura dell'infanzia positiva nel nostro territorio.

Parlando di 0-6, possiamo dire che il coordinatore di rete è figura strategica per la costruzione del sistema integrato territoriale dei servizi per la prima infanzia e che il coordinamento pedagogico dovrà svolgere una importante funzione di promozione, diffusione della cultura dell'infanzia, di mediazione, di negoziazione e di raccordo tra i vari soggetti istituzionali e non del territorio. Solo così si può contribuire a promuovere una nuova cultura dell'infanzia. Tra qualche giorno inizierà anche nel nostro territorio la formazione 0-6 per educatori e docenti in servizio; questa formazione sarà l'inizio di una strada da percorrere insieme affinché l'educazione 0-6 possa passare da opportunità a diritto per i bambini, per la promozione di una idea condivisa di qualità, per una costruzione di linguaggi comuni, attraverso l'elaborazione di progetti pedagogici di zona, gruppi di lavoro tematici e declinazione di buone pratiche. I nostri bambini hanno bisogno di scuole competenti con persone adeguatamente formate; il coordinamento pedagogico territoriale può contribuire a garantire questo aspetto.





Per fare l'olio ci vuole il frantoio

Il 17 ottobre 2018, noi bambini della 3° e 5° elementare, abbiamo partecipato ad un'uscita didattica al frantoio presso l'azienda agricola "All'ombra del Cerro". Arrivati in azienda, il proprietario, una persona molto gentile e sorridente, ci ha portato a visitare i suoi terreni spiegandoci la differenza tra i tipi di olive ed il periodo migliore per la raccolta.



C'erano tantissimi alberi carichi di frutti e così ci siamo messi subito all'opera per la prima attività: la raccolta delle olive. Ecc..

Abbiamo disteso un grande telo verde e, tramite l'utilizzo della pinza e del rastrello elettrico, abbiamo fatto cadere le olive dagli alberi. Tutti insieme, le abbiamo portate al frantoio, dove delle macchine molto rumorose hanno tolto le foglie, lavate e poi tritate formando la pasta di olive. Eravamo impazienti di finire, ma mancava ancora l'ultima fase, quella in cui la pasta di olive viene fatta passare dentro un macchinario che separa gli scarti e la sansa.



È stata una meraviglia quando finalmente da una bocchetta è uscito l'olio! Per noi, la soddisfazione più grande, dopo un po' di fatica, è stata mangiare le bruschette croccanti con l'olio fresco fatto da **Noi!**

I bambini della 3° elementare

Gita al Castagneto

Il 9 Novembre 2018, le sezioni Piccoli Blu e Piccoli Gialli della scuola dell'infanzia sono andati in gita al "Castagneto" insieme a tutte le classi della scuola primaria. Al nostro arrivo, una fata ed un elfo ci hanno accolto e ci hanno accompagnato ad esplorare il bosco e le sue meraviglie in



autunno: ci hanno fatto conoscere l'agrifoglio, il pungitopo e il castagno con i suoi frutti. Ci hanno inoltre coinvolto in alcuni giochi di magia ecc...

In giro per San Basilio: reportage fotografico murales, video e... cagnolini!

La scorsa settimana insieme alla classe di giornalino siamo andati in giro per San Basilio per imparare a fare un reportage fotografico come quello che fanno i veri giornalisti. Ci ha accompagnato Gas, un giornalista professionista, che ha anche portato una bellissima macchina fotografica. Insieme a Gas c'era la maestra Elisabetta, la capo redattrice, che ci ha accompagnato a vedere dei bellissimi murales che noi abbiamo fotografato. Il murales che più mi ha colpita è quello con il disegno di un grande gatto in mezzo agli alberi con degli uccellini sulla schiena: per fortuna gli ho scattato molte fotografie!



Un altro murales che ci è piaciuto molto, è quello che rappresenta la pantera nera che tiene in mano e guarda con tenerezza degli uccellini mentre volano liberi. Invece, non è piaciuto a nessuno, quello che rappresenta la polizia il volto da maiale perchè lo abbiamo trovato ingiusto nei loro confronti, dato che il loro lavoro è difenderci. Infatti il comune lo ha fatto censurare.



Il giro è proseguito con la registrazione di un video per chef Rubio, un famoso chef stellato, con il quale lo abbiamo invitato a venire nella nostra scuola per intervistarlo, come farebbero dei veri giornalisti. Nel video gli abbiamo promesso che se verrà a scuola gli porteremo un bel dolce fatto da noi, che penso divorerà in pochissimo tempo dato tutto lo spazio che ha nello stomaco! Ah... quasi dimenticavo! Mentre camminavamo, abbiamo incontrato due piccoli cagnolini di nome Jago e Sally, tutti e due molto carini: ma al dolce musetto di Jago, infatti, non resisterebbe neanche la regina cattiva di Biancaneve! Purtroppo non li ho fotografati...sigh!

Spero di ripetere quest'esperienza ed allora i loro musetti non avranno più scampo per la mia macchinetta fotografica...

A cura della redazione di "Il Quadrifoglio"

Chef Rubio alla Zaveria Cassia

Il 14 Gennaio 2019 è stato un giorno speciale per noi bambini della Zaveria Cassia, perchè abbiamo conosciuto il famoso Chef Rubio.

Eravamo così euforici e increduli all'idea che uno Chef della televisione venisse proprio a scuola nostra per fare un'intervista! Quando, infatti abbiamo visto varcare la porta della classe... che emozione, era lui in carne ed ossa!



È una persona molto alta, così, per parlarci, ci siamo seduti tutti per terra a semicerchio. All'inizio sembrava molto serio, ma poi quando ha iniziato a rispondere alle nostre domande sulla cucina, sulla vita e sulla scuola, parlava come se ci conoscesse già da tempo. Eravamo curiosi di conoscere quale fosse il suo piatto preferito, se gli piacesse studiare da piccolo, com'è nata la sua passione per la cucina e tante altre domande; e lui ha risposto in modo molto simpatico e ironico, facendoci divertire un mondo.



Noi del laboratorio di giornalino, per invitarlo a scuola, gli avevamo inviato un video messaggio promettendogli che, se fosse venuto, gli avremmo fatto assaggiare dei piatti deliziosi preparati da noi. Così dopo l'intervista, abbiamo giocato con lui a "Indovina l'ingrediente" facendogli assaggiare antipasti,

secondi e dolci, fatti con le nostre mani. Uno per uno, ha assaggiato i nostri piatti e da vero Chef, ci ha saputo dire tutti gli ingredienti.

Poi è arrivato il momento dei saluti e degli autografi e ci siamo messi tutti in fila con i diari e foglietti in mano.

"Io gliene ho chiesto uno sul diario e lui mi ha disegnato un pesce per ricordarmi che devo sempre mangiarlo. Da ora in poi quando lo vedrò in tv penserò a questa splendida giornata insieme ed alla sua simpatia."

"E' stata un'esperienza indimenticabile, perché la cucina è uno degli hobby che coltivo da quando sono piccola. Seguo molti programmi in tv e preparo dolci con mia mamma e con mia nonna. Questo incontro è stato per me la realizzazione di un piccolo sogno".



Grazie infinite Chef Rubio, torna presto a trovarci!

A cura della redazione di "Il Quadrifoglio"

Pentolaccia di Carnevale

Martedì 5 Marzo 2019 le sezioni della scuola dell'infanzia hanno festeggiato insieme il carnevale. I bambini sono arrivati pieni di entusiasmo ognuno con la propria maschera.



Tante femminucce erano travestite da principesse, alcuni maschietti da principi, tanti super eroi, un pirata, un cuoco, alcuni da animali e tanta fantasia. Insieme alla maestra di teatro abbiamo messo in gioco la nostra creatività, realizzando degli accessori per completare i costumi di grandi e piccini. Ci siamo divertiti moltissimo nel tirare coriandoli e stelle filanti accompagnati da balli e musica a tutto volume.

La Fanfara dei Carabinieri a cavallo

Com'era stato comunicato, il giorno 5 marzo, noi alunni della scuola Primaria "Zaveria Cassia" abbiamo avuto la gioia di poter incontrare la Fanfara dei Carabinieri a cavallo.



Ci siamo riuniti tutti, con le nostre maestre, nella sala polifunzionale della scuola. L'incontro è stato molto interessante ed educativo. Infatti uno dei carabinieri ci ha spiegato il perché del suono della fanfara, ci ha parlato del rapporto che intercorre tra cavallo e strumento e dell'impegno che l'allenamento comporta. Ci ha spiegato anche che tutte le musiche suonate sono ritmate sul passo del cavallo: passo, trotto, galoppo.

Tutti a scuola!!



Arrivati a scuola, i bambini sono stati accolti dagli alunni di seconda ed accompagnati in classe per conoscere i bimbi della scuola dell'infanzia di Magherno.

Dopo averci fatto accomodare sui banchi preparati apposta per noi, le maestre – si era in periodo natalizio - hanno raccontato la storia della renna Rudolf e insieme, armati di forbici, cartoncino e carta crespata abbiamo realizzato la nostra renna da portare a casa come ricordo.

Il pomeriggio è terminato con una bella merenda tutti insieme e ci siamo salutati con la promessa di rivederci presto.

I nostri bambini all'inizio, seduti nei loro banchi, erano un po' intimoriti ed emozionati, ma alla fine si sono lasciati coinvolgere dalle maestre e si sono divertiti.

Al rientro a scuola, hanno raccontato ai loro compagni la bellissima esperienza appena vissuta.

Per i bambini il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento fondamentale di crescita personale e sociale, dunque un momento estremamente delicato. L'alunno dovrà cambiare ambiente, confrontarsi con nuove insegnanti, conoscere nuove regole e responsabilità.

Ed è per questo che con le insegnanti delle scuole primarie facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Villanterio, è in atto da anni il progetto della continuità tra le due scuole.

Il progetto prevede vari incontri in modo da favorire un passaggio sereno tra i due ordini di scuola, dando la possibilità ai bambini di cominciare ad ambientarsi nel nuovo istituto.

Il nostro primo incontro si è tenuto il 6 dicembre 2018. I bambini più grandi della nostra scuola dell'infanzia sono stati invitati a visitare la scuola primaria di Magherno per visionare l'istituto, conoscere le maestre e i loro futuri compagni di classe.

Il pomeriggio è stato carico di emozioni!

E' iniziato con un viaggio sullo scuolabus fino al paese di Magherno.



Con questa intervista si apre un piccolo focus che saltuariamente ospiteremo sulla nostra rivista nel quale dialogheremo con componenti di enti locali che si occupano di scuola ed educazione.

Intervista all'Assessore all'Istruzione del Comune di Belluno, Valentina Tomasi

1) Quanti sono i servizi scolastici ed educativi per minori?

Constano di sette infanzie private paritarie Fism, di cui tre nidi integrati e tre con sezioni primavera, poi sette infanzie statali, un nido integrato comunale, un nido integrato in concessione, due centri per l'infanzia privati di cui uno soltanto nido; un centro infanzia 123 e il micronido Peter Pan, oltre a un nido aziendale Ulss.

Per la scuola primaria sono presenti 12 scuole primarie statali e una scuola privata comprensiva e secondaria di primo grado. Per le scuole secondarie di secondo grado, sette sono statali e due sono private.

2) Anche a Belluno ci sono sia servizi convenzionati che privati: c'è tra di loro un rapporto e una collaborazione?

Sì, il sistema integrato esiste anche a Belluno, come in tutta Italia e maggiormente nel Veneto. In alcuni casi vi è collaborazione e in altri meno; ovviamente nel caso di vicinanza tra servizi è favorita la collaborazione. Tutti i servizi per l'infanzia siedono al tavolo del piano di zona dedicato, ove si concentra la discussione territoriale sulla tematica. Siamo un territorio che mette al centro delle politiche la famiglia e i bambini.

3) Secondo Lei ci sono degli ambiti in cui si può avere sviluppo e miglioramento tutti i servizi educativi?

Tutto si può migliorare, ad esempio ampliando gli orari di apertura dei servizi, abbassando i costi a carico delle famiglie e strutturando spazi di condivisione per le stesse, favorendo la formazione dei genitori e la collaborazione reciproca. Avviando – come stiamo facendo – il percorso di città educativa con l'adesione alla Rice (Rete internazionale città educative) e l'adesione al percorso Unicef-Città amica dei bambini e adolescenti Unicef.

Siamo comunità educante e l'avvio della rassegna corale sull'educazione "Voglio diventare grande" è un nuovo passo in questa direzione.

Il giro degli angoli

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi sono elementi fondamentali del progetto educativo: attraverso la cura e la personalizzazione degli ambienti



si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità. Attraverso la loro differenziazione si orienta l'attività e si favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo. Gestire gli spazi per angoli vuol dire dare al bambino la possibilità di fare le sue scelte, di metterlo in condizione di fare da sé. Tutto questo risponde inoltre all'esigenza dei bambini di passare da momenti di gioco individuale a momenti di gioco in piccolo gruppo. Gli angoli sono delimitati da mobiliti, pareti o piccole staccionate che consentano un facile e ordinato utilizzo dei materiali a disposizione. I materiali e i giochi sono ordinati e in vista in scaffali aperti. È molto importante coinvolgere i bambini nel riordino in modo da essere consapevoli dell'organizzazione dello spazio e capaci di autonomia.



Le sezioni sono così suddivise:

Angolo morbido: angolo con un tappeto morbido, cuscini e peluche, dove i bambini possono rilassarsi e farsi coccolare.

Angolo della lettura: angolo dove il bambino può adagiarsi con una serie di libri da esplorare al fine di favorire la verbalizzazione e appagare il suo naturale bisogno di conoscenza.

Angolo del gioco simbolico: importante ed educativo è fornire al bambino gli strumenti necessari a studiare la vita quotidiana. Egli imparerà pian piano a inserirsi nel mondo. Giocare a "far finta di...", favorisce lo sviluppo del linguaggio e della motricità fine, l'espressione dei sentimenti e offre la possibilità di diventare sempre più autonomo e indipendente.

Angolo delle costruzioni, degli incastri e puzzle: Il fare e il disfare favorisce la creatività e il coordinamento della motricità fine e aiuta il bambino a capire come la realtà possa essere modificata.

Apertura dell'Asilo Nido di Toricella

A breve la Kairos aprirà una nuova sede a Torricella e l'entusiasmo è davvero tanto. Particolare attenzione avrà l'adeguata organizzazione degli spazi, che riteniamo essere di fondamentale importanza ai fini di agevolare lo sviluppo delle capacità psico-motorie del bambino. Renderemo l'ambiente quanto più possibile a misura di bambino, in modo tale che ciascuno si possa muovere liberamente alla scoperta di sé e della realtà che lo circonda: ognuno avrà a disposizione vari tipi di giochi cui poter accedere quando vorrà, in modo tale da poter decidere autonomamente il momento giusto per intraprendere un'attività o terminarla.



Un altro punto focale sarà l'addobbo degli ambienti, anche questo indispensabile per lo sviluppo senso-motorio dei bambini, in quanto un ambiente colorato e ben organizzato fungerà da stimolo alle attività e trasmetterà ai piccoli un senso di pace e tranquillità. Cercheremo di coinvolgere i bimbi nella realizzazione degli addobbi, realizzando insieme dei collage e dei disegni, che coloreremo, ad esempio, attraverso l'utilizzo di pennelli e tempera o tramite la digitopittura.

Riteniamo necessaria anche la scansione del tempo che scorre. Ogni periodo dell'anno le stagioni, la festa della mamma, del papà, dei nonni, sarà contraddistinto da attività ben mirate, come la realizzazione di lavoretti da poter portare alle proprie famiglie. I materiali adottati andranno dai classici cartoncini ai materiali di recupero, alla pasta di sale.

Verrà utilizzato tutto ciò che consentirà di allenare la motricità fine, cioè la capacità di controllare il movimento delle dita e delle mani, che ha bisogno di tanto esercizio poiché il suo sviluppo avviene in maniera molto graduale.

Per allenare tale abilità basta poco, alcuni gesti si compiono normalmente nella vita di tutti i giorni. Altri sono volti al prendersi cura di se stessi: afferrare le dita della mamma, prendere in mano un giocattolo, impugnare una matita, allacciare le scarpe, abbottonare il cappotto. L'allenamento della motricità fine è molto importante perché stimola le capacità di concentrazione e coordinamento, fa acquisire sicurezza e soprattutto autostima.

Un altro fattore che contribuisce alla crescita e all'educazione del bambino è il contatto con la natura, dal quale derivano vari vantaggi: si sviluppa la capacità di percezione, di osservazione, si incentiva il prendersi cura dei vegetali e degli animali. Perciò sarà utile svolgere delle attività di semina, osservare il processo di crescita delle piantine, per concludere poi con la raccolta dei frutti.

Per tali ragioni il tema dell'anno educativo sarà la scoperta di se stessi e dell'ambiente: ci porremo accanto ai bambini, li guideremo, li prenderemo per mano pronte ad aiutarli e consolarli in ogni loro minima difficoltà, ma allo stesso tempo faremo in modo di fargli intraprendere la strada verso l'autonomia e l'indipendenza; l'obiettivo è quello di dare loro gli strumenti per imparare a conoscere se stessi, i loro compagni e l'ambiente da cui sono circondati.

a cura dell'equipe di Torricella



L'importanza del tirocinio formativo all'interno della sezione primavera

Il tirocinio è l'esperienza formativa prevista nei piani didattici universitari, caratterizzato dalla realizzazione di esperienze pratiche e dalla riflessione necessariamente connessa, svolta in strutture esterne all'ateneo, che permettono l'acquisizione di competenze coerenti con i percorsi di studio seguiti. Permette di esperire sul campo la quotidianità della professione, comprendendo quando e come la pratica si colleghi alla teoria. E' quindi un'occasione per integrare quanto acquisito nel percorso di studi con la conoscenza che verrà elaborata nel contesto concreto di un servizio, al fianco di professionisti dell'educazione. Nel caso specifico si fa riferimento alla fascia di età 24-36 mesi per la sezione primavera. La possibilità di unire scuola e mondo del lavoro si avvera in pieno nell'esperienza di tirocinio: è un'opportunità di contatto diretto con il mondo del lavoro e di orientamento per il futuro professionale del giovane, grazie ad una formazione "in situazione" finalizzata all'acquisizione di competenze professionali. Non più quindi una scuola che forma e un'azienda dove si lavora, ma l'unione dei due concetti: un formarsi mentre si lavora, con lo sguardo rivolto al futuro.

La valenza formativa del tirocinio è potenziata dall'accoglienza e dall'accompagnamento delle educatrici, in particolare della referente del tirocinio, nella quotidianità del servizio e in tutte le attività che fanno parte in modo significativo della professionalità educativa: la vita con i bambini, la loro osservazione, la progettazione, la documentazione e la formazione nel nido, gli incontri del gruppo di lavoro e con il coordinatore pedagogico del servizio.

a cura dell'equipe di Sezze



I bambini guardano gli adulti: la responsabilità dell'esempio.

Maria Montessori diceva: "Questo è il nostro obbligo nei confronti del bambino: dargli un raggio di luce, e seguire il nostro cammino". I bambini nel loro percorso di crescita, osservano costantemente gli adulti e li imitano quasi per gioco, ma nello stesso tempo però imparano e apprendono tutto ciò che essi gli insegnano. Diventa fondamentale in educazione porre molta attenzione ai nostri comportamenti più che alle nostre parole. Infatti è fortemente più educativo e stimolante un esempio concreto, piuttosto che il proclamare continuamente cosa sia giusto o sbagliato che non aiuta il bambino a comprendere realmente il perché di certe azioni, né tanto meno a distinguere con chiarezza gli atteggiamenti positivi da quelli negativi. L'adulto, genitore o educatore, deve avere la consapevolezza della sua forte responsabilità educativa nella crescita del bambino, in quanto quest'ultimo assorbe proprio come una spugna e percepisce ogni nostra incoerenza. Una consapevolezza che dovrebbe spingere a porre molta attenzione nel calibrare il proprio comportamento, non dimenticandosi mai che i bambini comprendono immediatamente se noi diciamo una cosa e poi nei fatti facciamo tutt'altro, perdendo così di vista il valore educativo dell'esempio. Essere un buon esempio, vuol dire prima di tutto essere coerenti; in questo modo infatti, il loro mondo si fa più armonico e integro, senza incoerenze che li disorientino e colmo invece di valori cui appoggiarsi per vedere la realtà in modo più autentico. Diviene dunque essenziale, sia per la famiglia, sia per gli educatori, comprendere la forte responsabilità che ognuno di noi ha nel dare il buon esempio ai bambini. Grazie a innumerevoli esempi strutturati e coerenti degli adulti, il bambino inizierà a comprendere sempre meglio le relazioni sociali, a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, a riflettere sulla realtà che lo circonda e a costruirsi una propria identità.

a cura dell'equipe di Gualdo



**Ricetta della cuoca del nido di Collazzone:
Ciambellone all'arancia**

Ingredienti

- 3 uova
- 300 gr di farina tipo 1
- 200 gr di acqua
- 150 gr di spremuta d'arancia filtrata
- 180 gr di olio di semi di mais
- 200 gr di zucchero
- 1 bustina di lievito per dolci
- 1 bustina di vanillina
- 2 cucchiai di zucchero a velo



Il tempo di cottura richiesto è di circa 45 minuti, mentre il tempo di preparazione è di circa un quarto d'ora.

Procedimento:

Per preparare questo dolce particolare amato dai bambini per la sua morbidezza e per il suo delicato sapore, è necessario per prima cosa spremere le arance e filtrare il succo.

In una terrina versiamo uova e zucchero per poi montarli con la frusta.

Nella terrina versiamo l'acqua, il succo d'arancia e l'olio di semi.

Fatto ciò, setacciamo la farina di tipo 1 (più salutare per i bambini) e la versiamo nella ciotola insieme ai liquidi in tre o quattro volte. Dopo ogni aggiunta è consigliabile utilizzare la frusta elettrica per rendere il composto più spumoso.

Aggiungiamo vanillina e lievito.

Prendiamo uno stampo da ciambellone e, dopo averlo imburato sul fondo e lungo le pareti, versiamo un paio di cucchiari di farina. Dopo aver agitato lo stampo per eliminare la farina in eccesso, versiamo il composto.

Mettiamo in forno e cuociamo per 40 – 45 minuti a 180 C°

Tiriamo fuori dal forno e facciamo raffreddare completamente.

Estraiamo con delicatezza il ciambellone dallo stampo e posizioniamolo in un vassoio.

Concludiamo il procedimento spolverando il dolce con zucchero a velo o una glassa all'arancia.



Buon appetito!!!



Ricchi momenti del quotidiano

La vita dei bambini oggi è plasmata da frenesia e consumismo. La pubblicità si è insediata come vero e proprio soggetto educativo e manipola fortemente i bambini. I genitori sono in difficoltà e il mercato ne approfitta con prodotti di facile uso: pannoloni-mutandina, passeggini, schermi baby-sitter, corsi e attività per bambini.

Il nido costituisce un ambiente di vita che si prende carico, in chiave educativa, di tutto l'arco della giornata. Diventa fondamentale organizzare spazi pensati, ma modificabili dai bimbi; routine affidabili e materiali interessanti. L'adulto resta all'erta per cogliere al volo le possibilità che si presentano e accompagna sia il gruppo che il singolo stando accanto, essendo esigente e coinvolgendo.



I tempi dell'infanzia devono essere lunghi e "vuoti", nel senso di non organizzati se non da se stessi, per essere tempi "pieni" di sé, di idee, di significati. Spesso i significati che i bambini portano a casa riguardano episodi vissuti tra le pieghe del quotidiano, come l'appendino porta asciugamano rotto e riattaccato con una colla speciale, il bicchiere d'acqua caduto che ha bagnato i pantaloni, la cavalletta in giardino presa in mano da Luca. In questo senso la pedagogia del quotidiano che inseguiamo nei nidi di Rivalta, Rodigo e Gazzo degli Ippoliti mira a curare i tempi lenti delle routine e ad alimentare motivazioni "riscaldanti" che emergono dalla curiosità dei bambini per trasformarle in esperienze di vita, veico-

lo di apprendimenti e riflessioni. Le attività strutturate si sviluppano anche per un'intera settimana coinvolgendo diversi campi d'azione: letture, osservazioni, attività grafiche, musicali, psicomotorie, sensoriali, di vita pratica.... Le esperienze proposte sono vissute dai bimbi toccando con mano; hanno tempi distesi e durata modulata sull'interesse del singolo. Crediamo anche nella libertà di approccio, modifica e interpretazione dell'attività da parte dei bambini. Cerchiamo di incaricare i bambini nei processi di preparazione, ideazione, svolgimento, conclusione e riassetto dell'attività stessa.





Prof. Roberto Verna
Ordinario di Patologia Clinica
La Sapienza - Università di Roma
Presidente World Association
of Societies of Pathology and
Laboratory Medicine
Rappresentante all'Organizzazione
Mondiale della Sanità
Presidenter World Pathology
Foundation
Presidente Collegio dei Professori di
Patologia Clinica



L'alimentazione nello sport

In vista del periodo di saggi e competizioni sportive di fine stagione, questo mese parliamo della corretta alimentazione pre-gara, valida genericamente per qualsiasi sport.

I consigli che seguono sono utili per gli adulti e a maggior ragione per i bambini.

La cura dell'alimentazione è fondamentale per chi si accinge a disputare una competizione: il cosiddetto "regime di gara", inizia la sera precedente l'impegno atletico per chiudersi alla fine dello stesso. Ovviamente in rapporto al tipo di sport praticato insorgono necessità e fabbisogni specifici, per cui uno sciatore si alimenterà sicuramente in modo diverso da un nuotatore e dunque il consiglio è - nel dubbio - di chiedere sempre aiuto a un medico. Comunque un'alimentazione razionale deve in ogni caso evitare il calo di forma e rendere minime le reazioni da affaticamento che seguono lo sforzo. Chi si accinge a disputare una gara utilizzerà durante la competizione le calorie accumulate con l'alimentazione equilibrata dei giorni precedenti; pertanto, la dieta pre-gara ha lo scopo di mantenere il livello energetico ottenuto in precedenza.

Lo sportivo deve avere una sufficiente scorta di glicogeno nei muscoli e nel fegato, soprattutto se si appresta a partecipare a una competizione relativa per uno sport di durata. In questo senso, i cibi più adatti per la vigilia saranno quelli ricchi di amidi (riso, pane, pasta, patate); particolare attenzione si dovrà avere per l'idratazione del corpo.

L'ultimo pasto prima della gara deve essere costituito da cibi facilmente digeribili, deve avere un volume modesto e deve essere consumato almeno 3 - 4 ore prima. Se la gara è di mattina, occorrerà fare colazione almeno 2 ore prima e particolare importanza avrà l'alimentazione della sera precedente. Se la gara è di pomeriggio, la colazione dovrà essere particolarmente abbondante e il pranzo, leggero, dovrà essere consumato almeno 3 ore prima. Le razioni di attesa hanno rilevanza nei casi in cui l'orario di inizio non è ben definito o può essere suscettibile di ritardo oppure nelle competizioni con intervallo. La razione di attesa più usata consiste nel bere ogni ora nell'intervallo fra l'ultimo pasto e l'inizio della gara, un bicchiere di acqua con succo di frutta concentrato, senza aggiunta di zucchero, oppure di acqua e fruttosio; l'ultimo va assunto almeno mezz'ora prima.

E' molto importante poco prima di una competizione non ingerire saccarosio (lo zucchero comune), poiché provocando un'impennata glicemica, stimola l'intervento dell'insulina che porta ad una ipoglicemia successiva, rischiando di compromettere la gara. Evitare quindi anche tutte le bevande che lo contengono: bibite in lattina, succhi addizionati, etc...

Email: roberto.verna@uniroma1.it



Laboratorio teatrale alla Scuola dell'Infanzia

Fin dai primi anni d'età per i bambini è facile comunicare ed esprimere le proprie emozioni con l'interpretazione e la drammatizzazione di personaggi legati a favole e storie. Il laboratorio teatrale permette di favorire il superamento delle difficoltà che normalmente accompagnano la crescita: la timidezza, un negativo rapporto con il corpo in mutamento e l'eccessiva aggressività. L'esperienza teatrale, inoltre, stimola le diverse forme di apprendimento, potenziando ed indirizzando energie creative ed alimentando sia il gusto estetico che quello artistico. Per questo motivo è consigliabile che l'educazione artistica cominci con il periodo dell'infanzia rappresentando un supporto fondamentale in tutto il percorso formativo dei bambini: grazie a queste attività i bambini possono prendere coscienza del proprio mondo interiore e del rapporto con il proprio corpo, imparando ad esercitarsi nel controllo delle emozioni, superando difficoltà ed insicurezze, spronandoli a potenziare le capacità creative.



Proprio per l'importanza di queste attività nella nostra scuola dell'infanzia e nella nostra sezione primavera dal mese di novembre dello scorso anno è ripartito il laboratorio di educazione alla teatralità; si tratta di una lezione settimanale della durata di circa 45 minuti. Tutte le settimane gli alunni vengono portati in un mondo fantastico e fantasioso, fatto di giochi, che permette loro di esprimere liberamente se stessi e le proprie emozioni senza dimenticare che, come tutti i giochi, ci sono delle regole che vengono rispettate. Nel teatro di regole ce ne sono poche ma molto importanti:

l'ascolto e il rispetto di sé e degli altri compagni. La lezione tipo inizia con il rituale di saluto in cui, a turno, un bambino si prende il compito di accogliere i suoi compagni nel laboratorio salutandoli uno ad uno in maniera fuori dal comune, lasciando la scelta ad ognuno di farsi salutare come meglio preferisce. Poi si passa al riscaldamento corporeo dove tutti insieme i bambini fanno una "doccia" mimando i vari gesti della routine mattutina, da lavarsi i capelli e pettinarsi a scegliere i propri vestiti ed indossarli nel corretto ordine (a volte ci ritroviamo con le calze sopra le scarpe!). Il corpo principale della lezione varia di volta in volta a seconda del gruppo e dell'umore con cui i bambini entrano nel laboratorio. E' un percorso che è iniziato con l'indagine delle principali emozioni (gioia, tristezza, disgusto, rabbia, desiderio, paura...) e continua con esercizi e giochi teatrali mirati alla codifica ed espressione delle emozioni e alla percezione e consapevolezza corporea di sé e degli altri. Tra qualche mese i bimbi inizieranno a lavorare su alcune storie, inventate da loro stessi, che verranno drammatizzate e preparate per fare un regalo ai genitori il giorno della festa di fine scuola.

a cura dell'equipe di Corteolona



Contributi del Comune per l'abbattimento delle rette a valere sul fondo Nazionale 0-6

L'aumento della precarietà della situazione lavorativa, l'accrescimento del costo della vita e il maggior interesse da parte delle famiglie nei confronti dei servizi per la prima infanzia, induce a porre un'attenzione particolare a sostegno della domanda per contenere la progressiva diminuzione dei costi per l'accesso ai servizi.

A tale scopo l'amministrazione comunale di Dubino eroga sostegni economici alle famiglie residenti e non, per la frequenza all'asilo nido "Il paese dei balocchi" di Nuova Olonio al fine di abbattere le rette e ridurre così la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia.

Il contributo è calcolato in misura pari al 25% per i bambini residenti nel Comune di Dubino e pari al 10% per i bambini non residenti, della retta complessivamente corrisposta al Concessionario gestore del servizio di asilo nido per il periodo dal 1 settembre 2018 al 31 luglio 2019.



Il contributo comunale è cumulabile con il "bonus nido" dell'Inps o altri contributi pubblici e privati purché, complessivamente non si superi la spesa effettivamente sostenuta dalla famiglia.

Per l'accesso al contributo è necessario che il minore sia attualmente frequentante o abbia frequentato il servizio di asilo nido "Il paese dei balocchi" in un periodo compreso tra il 1 settembre 2018 e il 31 luglio 2019.

Le domande di assegnazione del contributo devono essere presentate entro il 30 aprile 2019 su apposito modulo e saranno accolte in ordine cronologico di presentazione, sino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Il contributo verrà erogato al termine dell'anno educativo 2018-2019, previa presentazione di fatture attestanti l'avvenuto pagamento.

Il riscontro dei genitori con i bambini frequentanti l'asilo nido di Nuova Olonio, è stato molto positivo, in quanto grazie ai contributi del Comune per l'abbattimento delle rette, il "bonus nido" dell'Inps e altri contributi pubblici o privati, il loro impegno economico è notevolmente diminuito.



ISTITUTO PARITARIO "ZAVERIA CASSIA" ASILO NIDO, SCUOLA DELL' INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO



UNA SCUOLA DI VALORE

Accogliere ogni alunno, valorizzare i rapporti umani, scoprire i talenti, accrescere la passione per il sapere. La proposta educativa e didattica dell'**Istituto Paritario Zaveria Cassia** ha alla base valori educativi solidi, condivisi dai genitori che ci scelgono. Il percorso educativo della scuola, infatti, si fonda su una solida tradizione culturale, iniziata nel quartiere di San Basilio, nel lontano 1942, ed ora, sotto la gestione della Kairos, tale tradizione viene arricchita da percorsi e metodi che rispondono alle esigenze educative attuali.

Nell'Istituto **Zaveria Cassia** il bambino viene accompagnato in tutto il suo percorso di crescita, dall'asilo nido fino alla scuola secondaria di primo grado. Il bambino cresce a scuola e nella scuola dove può esprimersi in tutte le sue potenzialità. La nostra scuola è, infatti, un vero e proprio **CAMPUS** dove si può praticare **SPORT**, fare **TEATRO**, studiare **MUSICA**.

Lo studio della lingua **INGLESE** è presente fin dall'asilo nido e per tutto il percorso educativo, lungo il quale si realizza una maggior esposizione alla lingua in termini di ore nella sezione **BILINGUE** della Scuola Primaria.

In quinta e nella scuola secondaria di primo grado il lettore madrelingua perfeziona lo studio dell'inglese e del francese per il conseguimento delle certificazioni Trinity e Ket. Spazi ampi e ben strutturati, come il laboratorio multimediale, l'aula polifunzionale, la biblioteca, la palestra e i campi sportivi consentono di svolgere una didattica per **LABORATORI**, fiore all'occhiello del nostro Istituto: il coding, l'approfondimento scientifico, il coro, il nuoto, il giornalino scolastico ampliano la nostra offerta formativa.



Via Corridonia, 40 Roma - Cell. 375.54.36.105 - Tel. 06.4102763

istitutozaveriacassia@gmail.com - www.zaveriacassia.it - f Zaveria Cassia